

## IL PREFERITO

*uno sguardo feroce su una società dell'apparenza e dei sotterfugi*

*drammaturgia e regia* **Dario Merlini**

con **Daniele Crasti, Dario Sansalone**

*produzione* **Compagnia Óyes**

**Venerdì 9 febbraio alle 21** andrà in scena il quarto spettacolo della stagione *L'Altro Binario*.

Sul palco Daniele Crasti e Dario Sansalone di **Oyes**, pluripremiata compagnia milanese.

Due fratelli. Un odio antico. Irrazionale. Uno l'opposto dell'altro e allo stesso tempo uno lo specchio dell'altro. Si combattono, si invidiano, si feriscono a vicenda da tutta una vita, rubandosi a turno ciò che hanno di più caro. Saranno costretti ad allearsi per salvare la cosa più importante: il buon nome della Famiglia, non importa a prezzo di quali menzogne e quali crimini. Perché è solo sulla Famiglia che puoi contare per sopravvivere in un mondo cinico e corrotto.

Faranno i conti con il loro passato e si strapperanno le reciproche maschere nell'ultimo, disperato tentativo di conquistarsi l'amore di una donna e il favore di un padre anziano, agonizzante in un letto d'ospedale carico di segreti vergognosi. Come il paese in cui vivono.

### NOTE DI REGIA:

Nonostante le apparenze, con *Il Preferito* ho cercato di raccontare più che una storia familiare, il presente del nostro paese. L'Italia, pur mai direttamente nominata nel testo, è per me molto simile a quel padre gentile ma corrotto, ormai in fin di vita eppure incapace di andarsene e di lasciar crescere i propri figli. L'Italia del *Preferito* è l'Italia che vedo intorno a me: l'Italia clientelare e segreta, l'Italia della crisi economica e della disoccupazione, della politica come immagine e prodotto mediatico, l'Italia della corruzione serpeggiante che soffoca sul nascere ogni tentativo di cambiamento, l'Italia vecchia, che continua a invecchiare e deteriorarsi, l'Italia di chi resta e soccombe e di chi è costretto ad andarsene per realizzarsi, l'Italia dei diritti civili arretrati e negati alle minoranze etniche e sessuali. L'Italia dove, ancora, il buon nome e le apparenze contano più dei fatti e dove l'unica istituzione che continua a funzionare è La Famiglia, nel bene e nel male. La Famiglia è l'unico appiglio per i giovani che non hanno più lavoro né risparmi, la Famiglia è a volte l'unico modo per raggiungere una posizione o per ottenere un posto di lavoro. La Famiglia impera sulla scena politica, La Famiglia, intesa anche solo come *clan*, è alla base dei casi di corruzione e delle organizzazioni criminali nostrane. La Famiglia è, allo stesso tempo, la nostra ancora di salvezza e l'ancora che ci trascina sul fondo del Mediterraneo, o che perlomeno ci impedisce di salpare. L'Italia è un paese dove siamo "figli di...", prima che singoli individui, è un padre (o forse una madre) morente, che da "figli" continua a trattarci, impedendoci di crescere e di emanciparci.

Non è una visione positiva o ottimista, me ne rendo conto ma credo nel valore polemico del

Martedì, 06 Febbraio 2018 15:31

---

teatro e nella capacità di metterci di fronte ai limiti nostri e della nostra società, a guardarci in faccia impietosamente, forse anche con un pizzico di voluta cattiveria, come contraltare alla narrazione unica eedulcorata della televisione, che da noi è ancora la prima fonte di informazione, prima della rete.

Il Preferito è essenzialmente un lavoro di attori, un vero e proprio *tour de force* interpretativo.

Questo è dovuto sicuramente alla mia formazione ma è anche una precisa scelta estetica e pratica.

Scrivendo il testo mi sono posto la sfida di creare uno spettacolo retto da due soli interpreti, senza per questo limitarmi nel numero, nel genere e nelle età dei personaggi: ho richiesto quindi ai protagonisti non solo di creare un rapporto credibile tra due fratelli costantemente in scena, di spostarne continuamente gli equilibri e i piani temporali, ma anche di calarsi nei panni di tutti gli altri personaggi, differenti per sesso e per età. La figura di Barbara, invece, centrale e continuamente evocata ma mai mostrata, presume uno sforzo immaginativo e di complicità con il pubblico, che viene invitato spesso a "entrare" nella storia e diventarne un personaggio.

## **TEATRO BINARIO 7**

### **SALA PICASSO**

### **IL PREFERITO**

*drammaturgia e regia* **Dario Merlini**

con **Daniele Crasti, Dario Sansalone**

*produzione* **Compagnia Óyes**

*Data spettacolo:*

**venerdì 9 febbraio, ore 21.00**

*Biglietti:*

intero € 12, under18 € 6

Per info e prenotazioni:

**Teatro Binario 7**

Via Filippo Turati 8, Monza

Tel. 039 2027002 | [biglietteria@binario7.org](mailto:biglietteria@binario7.org)